

Stabilito il tetto di sconto del 5 per cento

Approvata la legge sul libro Ma gli editori si dividono

di Simonetta Fiori

Da ieri pomeriggio l'Italia ha una legge sulla lettura, e già questa dovrebbe essere una buona notizia: il ddl è stato approvato in via definitiva al Senato. La polemica divampata sull'articolo 8, che abbassa dal 15 al 5 per cento il limite massimo di sconto sul prezzo di copertina, nel solco tracciato dalla Francia. Ma, al di là delle divisioni tra grandi editori e librai indipendenti, resta il dato indiscutibile di una legge che per la prima volta fissa dei paletti precisi a vantaggio delle biblioteche, sia scolastiche che di pubblica lettura, predispone nuovi finanziamenti per la promozione della lettura, aumenta le risorse del Centro per il Libro (4.350.000 annui), prevede una card di cento euro per i lettori in difficoltà, istituisce ogni anno una Capitale del Libro con investimenti per cinquecentomila euro, e favorisce nuovi patti locali per chi opera nel mondo delle pagine scritte. Un'architettura complessiva che dovrebbe favorire la crescita degli indici di lettura italiani, che sono anche indici di democrazia.

I primi a gioire sono i librai indipendenti, colpiti da una crescente moria provocata dall'impossibilità di competere - proprio nella pratica degli sconti - con le librerie di catena che beneficiano di condizioni agevolate ma soprattutto con Amazon, l'avversario più temibile. «Un risultato storico per il paese», plaude il presidente dell'Ali (Associazione Librai Italiani), Paolo Ambrosini. La speranza è che il tetto del 5 per cento possa fermare la concorrenza del colosso di Jeff Bezos, abilissimo nell'aggirare con disinvoltura il limite di sconto soprattutto con la tecnica del *cross merchandising*: se compri due libri, ti regalo un buono spesa.

Un articolo della legge si riferisce espressamente a queste strategie di vendita online. Le librerie indipendenti potranno anche beneficiare di incentivi fiscali (ma solo con fatturati annui inferiori ai ventimila euro). E sarà istituito un albo che raccoglie quelle di maggiore qualità.

Al fianco delle piccole librerie, in difesa della nuova «decisiva legge che rende più equo il mercato», sono schierati gli editori indipendenti, rappresentati da Adei. Gli «indi» denunciano il costume adottato dai grandi publisher di alzare il prezzo di copertina per poi mettere in vendita i libri già in saldo. «Per anni ci si è cullati nell'illusione che giocare sulla leva degli sconti fosse proficuo», dice Marco Zapparoni, presidente dell'Adei. «Ora si

prende finalmente atto che la scelta non ha prodotto i frutti attesi: gli indici di lettura sono fermi a 17 anni fa, con un calo notevole di librerie e biblioteche».

Sul fronte opposto si trova l'Aie, l'Associazione Italiana degli Editori, che rappresenta quasi la totalità della produzione universitaria e scolastica e il 78 per cento della varia. Il presidente Ricky Levi, titolare della precedente legge che estendeva i margini di sconto al 15 per cento, ha sempre avversato il nuovo ddl, con l'argomento che la diminuzione degli sconti avrebbe ulterior-

Soddisfatti i librai indipendenti. Critico il presidente dell'Aie Ricky Levi

mente danneggiato il mercato della lettura, ora in lieve ripresa. «Con questa legge, a perdere saranno i lettori», dice Levi, che quantifica intorno ai 75 milioni di euro le perdite previste per il settore, con 2000 posti di lavoro a rischio. «Non è ciò che serve al mondo del libro, la prima industria culturale del Paese, in un momento delicatissimo di consolidamento della crescita». Per compensare gli effetti del provvedimento, Levi chiede l'immediato rafforzamento della «carta



▲ Protagonisti
Dall'alto, il presidente dell'Aie Ricky Levi e il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini

cultura» per i diciottenni e la detrazione fiscale per l'acquisto dei libri.

Per misurare l'efficacia della nuova legge sulla lettura occorrerà aspettare un anno. «A questa verifica tengo molto», dice Flavia Nardelli Piccoli, prima firmataria della legge. «Mi dispiace che l'Aie si sia concentrata solo sulla questione degli sconti, non tenendo conto delle criticità dell'intera filiera». Ma ci sono finanziamenti sufficienti per far fronte alle diverse emergenze (biblioteche, librerie etc.)? «È una legge poco finanziata», risponde la parlamentare del Pd, «ma con capitoli di spesa già aperti: questo rende più facile rifinanziarli».

La riduzione degli sconti non riguarderà i testi scolastici, per i quali resta il margine del 15 per cento (per salvaguardare le famiglie). E ogni editore avrà sempre la possibilità, per un mese all'anno, di estendere gli sconti al 20 per cento, ma solo su libri usciti sei mesi prima, quindi sono escluse le novità.

«Questo sulla lettura è un passo importante», interviene il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini. «Ma è solo il primo atto verso una complessiva legge del libro - sul modello della legge del cinema - che ancora manca al nostro Paese». Un punto di partenza necessario in un'Italia che è agli ultimi posti nella classifica europea della lettura. Non resta che sperare nei suoi buoni effetti.

alle risorse che servono per risolverli. Possiamo avere problemi empirici (che necessitano della conoscenza dei fatti per essere risolti), problemi matematici (risolti con il calcolo) e problemi filosofici. Questi ultimi per essere risolti hanno bisogno della discussione, del dibattito e della sintesi di nuove idee. «Mi taglio i capelli?» non è un problema né empirico né matematico, ma filosofico».

Ma così tutto è filosofia.
«Anche 2+2 è matematica, non per questo si rinuncia a fare cose molto più complesse con i numeri. In effetti tanti problemi quotidiani sono filosofici, però hanno conseguenze diverse. Gli studiosi dovrebbero occuparsi di quelli che hanno effetti rilevanti sull'umanità».

Per esempio?
«La rivoluzione digitale ha effetti sulla nostra autonomia: la nostra libertà, la nostra capacità di determinare le scelte dipende sempre più dai dati. E comincia a essere messa in discussione anche la nostra eccezionalità. Come esseri umani ci siamo a lungo identificati con l'autodeterminazione e l'intelligenza, ora sono entrambe sotto attacco».

L'algoritmo di Netflix ci dice: guarda questo film, ti piacerà. E a scacchi non giochiamo più contro il computer, tanto sappiamo che vincerà lui. La filosofia può essere di aiuto nel ripensare la nostra unicità».

thefactory

le Scienze

Febbraio 2020
euro 4,90

edizione italiana di Scientific American

La crisi degli antibiotici

DOSSIER
L'Italia è uno dei paesi più colpiti dalla resistenza a questi farmaci, un problema di salute globale da affrontare con strategie innovative

Astronomia
Vent'anni di successi del Chandra X-ray Observatory

Fisica
I buchi neri e il paradosso dell'informazione

Economia
Misurare la distribuzione disuguale della ricchezza

IN QUESTO NUMERO:

IL COSTO DEI BATTERI
L'ITALIA È UNO DEI PAESI PIÙ COLPITI DALLA RESISTENZA AGLI ANTIBIOTICI, UN GRAVE PROBLEMA DI SALUTE PUBBLICA

INOLTRE:

- SMARTPHONE RIABILITATI
- FUGA DA UN BUCO NERO
- MISURARE LA DISUGUAGLIANZA

IN EDICOLA IL NUMERO DI FEBBRAIO

le Scienze